



SETTIMANALE  
DI POLITICA  
E COSTUME  
Autorizzazione del tribunale  
di Siracusa n.2/2003



Spedizione in  
abbonamento postale  
Pubblicità inferiore al 70 %

FONDATO NEL 1988  
N° 38/2022  
Domenica 18 settembre  
2022

# i fatti

della domenica



diretto da Salvo Benanti

Email: [ifattisr@gmail.com](mailto:ifattisr@gmail.com)

Anno 34

## Parola a Luca Cannata, il vincente: Rappresento la forza dei fatti, l'ho dimostrato da sindaco di Avola

**Luca Cannata, sindaco vincente di Avola per 10 anni, oggi candidato alle Nazionali e alle Regionali furor di popolo. Secondo tanti cittadini i candidati dicono tutti le stesse cose e fanno tutti incredibili promesse che poi tranquillamente non manterranno. Cosa ne pensi?**

**In questo caso la risposta è scegliere me che rappresento la forza dei fatti. Le cose fatte non sono discutibili. Per me la politica è concretezza ed è fare come ho dimostrato in questi anni di mia attività da sindaco di Avola.**

**Il fatto che tu sia candidato alle Nazionali e alle Regionali, vuol dire in maniera chiara e netta che Fratelli d'Italia punta molto su di te. Si punta sul merito e sulla rappresentatività del territorio.**

**Da candidato hai ovviamente un polso della**



situazione più credibile. Chi ha più possibilità degli altri di venire eletto alle Regionali e

**alle Nazionali?**

**Credo e auspico che i candidati del centrodestra abbiano la meglio.**

**Non sei polemico e pensi solo a fatti concreti eppure c'è chi fa sempre polemica nei tuoi confronti**

**Purtroppo c'è chi non guarda ai fatti ma vive eternamente di chiacchiere e invidia. Ma questo sappiamo benissimo che fa parte della vita e che per fortuna il cittadino sa valutare bene e attentamente.**

**Dell'assessore che aggredisce un cittadino che ne pensi?**

**Un brutto momento che giustamente ha visto le scuse dell'interessato**

**In caso di elezione il tuo primo impegno quale sarà?**

**Sono tante le cose da fare ma come ho già detto iniziamo con il far bene l'ordinario.**



**Strade scassate 1129**

La competenza è del vice sindaco Pierpaolo Coppa



**Istituto Giaracà 1664**

La competenza è dell'assessore Enzo Pantano



**C.so Umberto 1864**

La competenza è del vice sindaco Pierpaolo Coppa

# In 10 punti i giovani di Civico 4 spiegano quali sono le proposte per avere una vera città smart

Rep: Una mattinata all'insegna della cultura applicata nel segno dell'innovazione digitale. Idee, progetti, proposte sono venute fuori durante l'incontro di sabato scorso organizzato dal movimento "Civico 4" all'hotel Alfeo dal titolo "viaggio nel futuro, smart city e Pa".

I più giovani del movimento hanno raccontato le proprie esperienze confermando che a Siracusa esistono ancora ragazzi con elevate competenze che vogliono spendere sul territorio.

Il leader di "Civico 4", **Michele Mangiafico**, ha lasciato spazio proprio a loro per le proposte da elaborare sull'argomento. Dopo l'intervento di **Angelo Alù**, autore del libro "Viaggio nel futuro. Verso una nuova era tecnoumana" (in quale contesto di riferimento si colloca il Comune di Siracusa?), è toccato a **Federica Giaquinta**, consigliere direttivo presso Internet Society Italia e vicepresidente di "Generazione Y" (obiettivi mancati e appunti di viaggio per il 2023), esporre il decalogo elaborato della strategia digitale per la città:

1. Riordino del quadro normativo vigente, abrogazione di tutti i Regolamenti comunali che contengono disposizioni obsolete e contestuale adeguamento delle discipline al progresso tecnologico in tutti i settori collegati all'innovazione;
2. Modifica dello Statuto comunale per l'introduzione del diritto di accesso ad Internet;
3. Approvazione del Regolamento comunale OpenData relativo alla pubblicazione, alla facoltà di accesso telematico e al riutilizzo dei dati pubblici;
4. Organizzazione di programmi di alfabetizzazione informatica, per promuovere le competenze ICT con particolare attenzione nei confronti dei soggetti a rischio di esclusione digitale;



5. Istituzione dell'Anagrafe Pubblica di tutti gli Eletti, disponibile in formato standard aperto, comprensiva degli atti presentati con i relativi iter fino alla conclusione e promozione di progetti innovativi in materia di OpenGov e democrazia partecipativa;
6. Adozione di soluzioni Open Source a co-

- dice sorgente aperto e acquisizione di software liberi nello svolgimento delle attività amministrative per favorire la sicurezza e l'accessibilità al patrimonio informativo pubblico;
7. Promozione del consumo energetico intelligente mediante l'utilizzo di infrastruttu-

re tecnologiche in grado di assicurare il fabbisogno energetico efficiente degli edifici, nel rispetto degli obiettivi previsti dalla Strategia europea;

8. Predisposizione di un piano di governo del territorio per stimolare la rigenerazione innovativa del tessuto urbano, mediante la creazione di Quartieri Smart, concentrati all'interno di aree problematiche in cui vi è un maggiore degrado ambientale, sociale ed economico;

9. Approvazione di una regolamentazione edilizia urbana per favorire la ristrutturazione del patrimonio pubblico, mediante la creazione di "isole digitali", caratterizzate da living labs e da spazi di urban farming;

10. Valorizzazione del patrimonio culturale della città per promuovere l'accesso alle informazioni di interesse storico e artistico attraverso la presenza di codici QR utilizzabili dai turisti e dai residenti.

Prezioso il contributo di **Alessandro Vasquez**, Cgil Siracusa, che ha raccontato l'agonia dei lavoratori del Comune di Siracusa che si sarebbero dovuti occupare della digitalizzazione, ma che oggi si trovano a dover combattere per la cassa integrazione. Segno di una città lumaca che non riesce a stare al passo con i tempi.

L'ingegnere **Cristian Randieri** ha affrontato le questioni della concreta applicazione delle nuove tecnologie nel campo del controllo degli inquinanti atmosferici, del marketing turistico e delle relazioni con la cittadinanza.

A tirare le conclusioni, **Matteo Messina**, social media manager e web designer, che ha focalizzato, in maniera esemplificativa, il suo intervento sulla possibilità di modificare in meglio la vita quotidiana della cittadinanza rispetto ai disservizi che caratterizzano oggi la gestione maldestra di alcuni settori amministrativi.



# ACQUA AZZURRA

ANTIBIOTIC  
**FREE**

**GLOBALGAP**  
GGN. 4059883888867



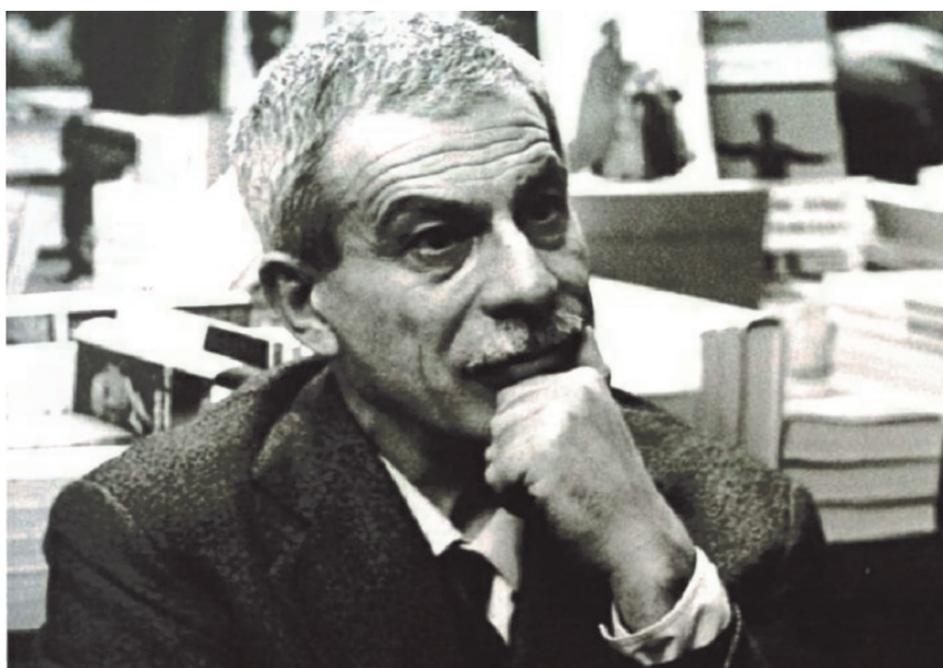
# Il Comune ha speso più di 20mila euro per un premio che non c'entra nulla con le idee anticonformiste di Vittorini

**Ma che c'entra il premio letterario Vittorini con Elio Vittorini?**

L'amministrazione comunale del sindaco Italia, con la collaborazione dell'ass. "Vittorini-Quasimodo", la fondazione Inda, la Soprintendenza ai BB.CC. hanno organizzato la 21° edizione del premio letterario Vittorini che si sta svolgendo dall'8 settembre al 10 (spendendo 20.000€ di nostri soldi...)

Passato sotto silenzio ai più, questo premio dovrebbe far conoscere opere di scrittori italiani non esordienti. Il presidente (il sindaco di Siracusa) insieme alla commissione giudicatrice (composta dai rappresentanti degli organizzatori) dovrebbero poi scegliere tre libri da quelli mandati dalle case editrici da far poi leggere al "Comitato di lettura" (composto da studenti) per poi scegliere insieme il vincitore. Ma i tre titoli scelti dalla "commissione giudicatrice" in base a che criteri vengono valutati? non ci sembra che i tre libri finalisti dell'edizione 2022 entrino nello "spirito" vittoriniano.

L'originalità di Elio Vittorini sta nel suo anticonformismo nella visione della quotidianità insieme ad una ricerca spasmodica del nuovo, mondi nuovi a cominciare dalla cul-



tura che questi producono: tutto il contrario di questo premio banale e stanco.

In realtà il comune di Siracusa, insieme agli enti ed associazioni collegate, hanno voluto affibbiare un nome prestigioso ad un premio scadente, a spese nostre. Per noi occorre totalmente cambiare, iniziando togliendo falsi luoghi comuni come quella di cercare in tutti i modi la partecipazione dei parenti: ormai, chi può venire a Siracusa sono lontani pa-

renti di Elio che nulla hanno da raccontarci, evitiamo almeno di metterli in difficoltà...

Così come occorre pure ridimensionare l'importanza di casa Sgandurra della Mastrarua di via Vittorio Veneto.

Vero è che lì lo scrittore vi nacque e vi soggiornò varie estati della sua fanciullezza, ma la propria formazione e giovinezza la passò in un'altra casa sita a Siracusa, quella che si trova al primo piano lato est della stazione ferroviaria,

che visse da quando aveva 13 anni a quando, a 19 anni, decise di fuggire da Siracusa.

Prima di organizzare questi premi occorrerebbe quindi conoscere bene il protagonista magari, se non si volesse leggere tutti i libri dell'autore, leggendo l'unica biografia su Vittorini edita, facilmente reperibile pure alla Biblioteca provinciale di via Roma.

Per Vittorini il concetto di cultura era molto diverso da quello propagandato da questi signori, in cerca di visibilità anche per scopi elettorali.

Se veramente si volesse ricordare il celebre scrittore siracusano riprendendo la sua lezione di vita, si guarderebbe altrove, come lui seppe fare analizzando la letteratura americana, osservando magari oggi gli scrittori africani e asiatici, riscoprendo i propri usi e costumi, aiutati in questo dalla presenza di tanti immigrati nella nostra città.

Lo "spirito" vittoriniano sta tutto in questo: la ricerca di mondi nuovi in grado di svecchiare la nostra società: ma che ne sa Granata di tutto questo? ecco perché il premio Vittorini 2022 non c'entra nulla con lo scrittore Elio Vittorini.

**Enzo Tomasello**



**MOVIMENTO**  
2050

ELEZIONI REGIONALI 25 SETTEMBRE 2022



# CARLO GILISTRO

**DI PAOLA**  
PRESIDENTE

# Opinioni e repliche

Diventa una esigenza avere uno spazio che consenta a chi ci legge di poter replicare o di poter dire la propria opinione su quello che è già stato pubblicato dal nostro giornale. Naturalmente chiediamo repliche stringate, o comunque compatibili con la necessità di dare visibilità a tutti.



cittadinisulwebcittadinisulwebcitt

## Presentata la stagione 2023 dell'Inda: “Prometeo incatenato” “Medea” di Euripide “La Pace” e “Ulisse, l'ultima Odissea”

La Fondazione INDA annuncia la Stagione 2023 delle rappresentazioni classiche al Teatro Greco di Siracusa. Da giovedì 11 maggio al 2 luglio sono in programma quattro spettacoli affidati a quattro registi italiani, con due ritorni, Federico Tiezzi e Daniele Salvo, e due debutti, Leo Muscato e Giuliano Peparini: Prometeo Incatenato di Eschilo per la regia di Leo Muscato nella traduzione di Roberto Vecchioni, Medea di Euripide diretta da Federico Tiezzi nella traduzione dal greco di Massimo Fusillo, la commedia La Pace di Aristofane per la regia di Daniele Salvo tradotta da Nicola Cadoni. Nel programma della Stagione 2023 anche un quarto grande appuntamento: Ulisse, l'ultima Odissea, con la regia di Giuliano Peparini, in scena per quattro serate speciali a cavallo di giugno e luglio.

Col Prometeo Incatenato di Eschilo, che torna al Teatro Greco per la quinta volta, debutta a Siracusa Leo Muscato, regista di fama internazionale, famoso per le sue direzioni del teatro musicale barocco all'Opera House di Bonn e per gli spettacoli alla Fenice, al San Carlo di Napoli, al Teatro alla Scala, dove in aprile metterà in scena Le Zite 'ngalera, commedia in musica di Leonardo Vinci, e in settembre la ripresa del Barbiere di Siviglia.

Federico Tiezzi, regista, attore e drammaturgo fra i più importanti della scena contemporanea con una grande esperienza nella regia di testi classici e numerosi riconoscimenti come 13 Premio Ubu per regia e spettacoli, il Premio Abbiati a Die Walküre e il Premio Flaiano per Antigone nel 2018, dopo aver diretto Ifigenia in Aulide di Euripide nel 2015, ritorna al Teatro Greco con la Medea di Euripide, la tragedia della vendetta femminile, in scena a Siracusa per la settima volta. Infine, in prima assoluta al Teatro



Greco andrà in scena la commedia di Aristofane, La Pace, che racconta di Trigeo, vignaiolo dell'Attica, che sale sull'Olimpo per riportare la pace fra gli uomini. A dirigerla sarà Daniele Salvo, allievo di Ronconi, regista visionario con una lunga esperienza nel dramma antico che in questi giorni sta mettendo in scena Macbeth di Shakespeare al Globe Theatre di Roma. Daniele Salvo a Siracusa ha diretto Edipo a Colono del 2009, Aiace del 2010, Edipo Re del 2013 e Coefore

Eumenidi del 2014. La Fondazione INDA, reduce dal successo della 57ª Stagione di rappresentazioni classiche, con oltre 140 mila spettatori, metterà in scena per la prima volta al Teatro Greco Ulisse, l'ultima Odissea, spettacolo ideato e diretto da Giuliano Peparini, regista e direttore artistico di fama internazionale, oltre che coreografo e ballerino di grande versatilità, acclamato al Teatro dell'Opera di Roma per Lo Schiaccianoci e Le

Quattro Stagioni, e all'estero per g 1789 (Francia), Le Rève (Las Vegas), Romeo & Giulietta, e in grado di spaziare dalle collaborazioni con artisti del calibro di Claudio Baglioni (nell'ultimo anno con lo spettacolo Tutti Su! e in televisione con Ua!) a quella con gli stilisti Domenico Dolce e Stefano Gabbana, per il secondo anno consecutivo nel loro Fashion Show per l'Alta Moda. Lo spettacolo è ispirato all'Odissea su libretto di Giuliano Peparini e Giuseppe Cesaro.

Gaspere Urso

# Se le persone si vittimizzano o si sentono preda della sorte o delle malevolenze altrui

Ciò che ci capita o come ci sentiamo il più delle volte è provocato dal modo di leggere gli avvenimenti o interpretare i nostri stati d'animo. Siamo dotati di meccanismi di difesa interiori che hanno lo scopo di evitare quanto più possibile traumatismi, ponendoci inizialmente in una dimensione auto protettiva che può arrivare a negare la realtà. Quando questi meccanismi tuttavia sono ostinati e rigidi nel tempo rischiamo di restarne intrappolati, non trovare il bandolo della matassa e continuare strenuamente a puntare il dito su qualcuno, sul destino o sulla sfortuna, che è il modo migliore per non uscire più da un malessere.

Gli eventi per quanto forti o intensi hanno nell'impatto col nostro sistema di riferimento, un "lettore" che procede ad una pesatura, collocandoli in una dimensione che dipende dal nostro modo di interpretare ciò che ci è accaduto. A volte stiamo male, ci sentiamo giù di corda per qualcosa che riteniamo ci abbia feriti. Altre volte sviluppiamo a seguito di un accadimento un'ansia anticipatoria che ci fa evitare le situazioni attinenti a ciò che temiamo. Raramente la gente lavora su se stessa, cercando di capire il reale significato della propria reazione.

Più spesso le persone si vittimizzano, si sentono preda della sorte o delle malevolenze altrui e più che scuotersi, comprendere il perché l'evento a volte di per sé banale abbia provocato una reazione tanto intensa, ci si crogiola nel malessere e magari si cercano inutili rimedi chimici che di certo non sono in grado di modificare l'apparato delle credenze personali. E' in questo luogo che si è insediato il virus, attraverso erronee convinzioni, pregiudizi, idee irrazionali, ovvero condensando in quell'episodio e nel corrispettivo stato d'animo malesseri antichi, mai risolti, diventati insopportabili e travestiti dalle cause odierne che ci si guarda bene dal ridimensionare, per evitare che emergano verità a cui si sfugge da anni.

Quando i meccanismi di difesa impediscono questa analisi a volte persino suggerita da terzi più lucidi ed obiettivi, ecco che essi diventano disadattivi ed anziché proteggere, alla stregua delle patologie autoimmuni, danneggiano l'equilibrio personale e possono farci ammalare. La solidarietà da pacca sulla spalla degli interlocutori di comodo ricercati



per convalidare la propria tesi non cura e al di là di un rapido sollievo fa sprofondare la "vittima" in un malessere intenso. Chi si assolve per definizione, chi attribuisce ad altri il proprio stato d'animo non è in grado di tirarsi fuori dai sofferenze che limiteranno l'esistenza rendendola amara.

Ciò che fa la differenza tra questi individui è l'indisponibilità a considerare altre ipotesi, la possibilità ad andare oltre le proprie rigide idee, la vera ed implacabile causa dei loro patemi. Chi si abbarbica al pro-

prio modo di vedere le cose diventa arrogante, presuntuoso e contrario a considerare il suggerimento di un amico o persino l'indicazione di uno specialista che non aderisce a quegli schemi di pensiero. Così pur di non modificare un centimetro la propria vita si ricerca la pillolina magica, quella che deve mettere a posto tutto senza alcuno sforzo personale.

Il dolore psicologico va attraversato perché ha sempre un senso, indica i motivi dello star male. Non va solo sedato perché

sa dare molte indicazioni sui rimedi definitivi. Come la febbre l'ansia e il malumore vanno al massimo contenuti nei loro picchi, diversamente diventa difficile venire a capo delle cause e trovare i rimedi. Viviamo in una cultura che vuole evitare la sofferenza ad ogni costo e così facendo rendiamo irrisolvibili i temi sottostanti. Tutto e subito ancora una volta vuol dire non dare prospettive all'esistenza e soluzioni definitive alle sofferenze.

Roberto Cafiso

Giovanni  
**CAFEO**

La **SCelta** giusta,  
al servizio  
del **TERRITORIO**

**PRIMA L'ITALIA**

**ELEZIONI REGIONALI 2022**

# Intervista ricordo/Calogero Rizzuto Il teatro greco è una magia, è la pura poesia della pietra

Una intervista fatta a fine 2019. Calogero Rizzuto era da qualche mese direttore del parco archeologico di Siracusa ed era in movimento h24. Così abbiamo fatto l'intervista all'ora dell'aperitivo ed abbiamo approfittato per fare anche uno spuntino tipo pranzo. E poi abbiamo parlato tanto, a me piace farlo, a Calogero facevo simpatia, ricambiata. C'era il feeling insomma. Oggi lo voglio ricordare così, come se domattina alle 9 ci potessimo vedere per un caffè veloce. Mi manchi, amico mio.

**Direttore Calogero Rizzuto, facciamo il punto sui primi 150 giorni del Parco archeologico di Siracusa, Eoro, Pantalica?**

**Mi sono insediato ufficialmente il 31 luglio di quest'anno. In questi mesi ho continuato l'azione amministrativa di chi mi ha preceduto e ho intrapreso nuove iniziative progettuali che, come ben si sa, hanno bisogno dei giusti tempi amministrativi per la loro realizzazione. Abbiamo aperto vari siti archeologici a Siracusa, ricordo solo il castello Eurialo, ripreso il dialogo coi comuni della Provincia, con società private, con la Fondazione Inda. Abbiamo davanti a noi i mesi invernali che ci permetteranno di lavorare alla futura stagione turistica e perfezionare quanto già rodato in questi mesi.**

**Se lei dovesse fare l'elenco della priorità, quali metterebbe ai primi tre posti?**

**Ogni sito, ogni complesso monumentale è una priorità. Eoro, ad esempio, con la sua bellezza paesaggistica e l'importanza archeologica, deve essere apprezzato e conosciuto meglio. Pantalica, poi, Thapsos per non parlare del tempio di Giove. Purtroppo spesso sfugge il valore del nostro patrimonio archeologico anche minore.**

**Domenica scorsa pioveva, ma centi-**



**na di turisti sono andati lo stesso a visitare il teatro greco, l'anfiteatro. Sembra un'attrattiva magica.**

**Il teatro greco è magia, lo è in qualsiasi stagione, è la poesia della pietra e del lavoro dell'uomo su questa pietra. I monumenti della Neapolis attraggono sempre il visitatore, in qualsiasi fase dell'anno.**

**Sulla vicenda del bar alieno al Maniace continuano le polemiche e in molti hanno affermato di temere "certe distrazioni" della Soprintendenza..**

**Il Maniace non rientra fra le nostre competenze. Il sito è gestito dalla Soprintendenza a cui si attesta anche la tutela.**

**Sul museo regionale Paolo Orsi ci sono voci in giro. Si parla di una nuova sistemazione di un patrimonio che forse non ha eguali**

**Ci occupiamo di cose concrete, queste sono solo voci cittadine che lasciano il tempo che trovano. Il museo "Paolo Orsi" è nato per volere**

**di Luigi Bernabó Brea in una zona della città che è stata scelta perché area archeologica e monumentale. È vicino alle catacombe, nel suo perimetro sono presenti ipogei tardo romani, un giardino storico e la villa di Landolina...**

**Il parco di Siracusa dovrebbe avere una segnaletica personalizzata, tale da non confondersi con centinaia di altre segnalazioni.**

**Non è nostro compito posizionare la segnaletica esterna, che considero tra l'altro obsoleta in considerazione che oramai sono di largo uso i navigatori e le applicazioni per i cellulari. Le posso confermare invece che stiamo lavorando alla segnaletica interna dei nostri siti.**

**Col comune capoluogo ci sono progetti in itinere?**

**Nessuno.**

**Alcune location del grande parco che lei dirige sarebbero adatte anche all'attività della Fondazione Inda, sarebbe una promozione ecce-**

**zionale dal punto di vista mediatico. Stiamo dialogando col soprintendente Calbi anche per queste prospettive.**

**Recuperare il fascino della Panoramica del Teatro Greco farebbe felici diverse generazioni di Siracusa che quel belvedere amavano e frequentavano.**

**Il Belvedere della Panoramica non esiste più da parecchi anni. In quell'area gli scavi diretti dal soprintendente Voza, hanno portato alla luce le fondazioni di un tempio, portici, altri edifici di epoca greca, importantissimi per la ricostruzione della Siracusa greca. Anche questi speriamo al più presto di rendere fruibili.**

**Da direttore avrà anche lei il suo sogno nel Parco**

**Certo. Dare a Siracusa e al suo patrimonio archeologico l'importanza che merita, rendendo eccellenza la struttura che dirigo.**



**AL SENATO**  
**STEFANIA**  
**PRESTIGIACOMO**  
ELEZIONI POLITICHE 25 SETTEMBRE 2022  
CAPOLISTA AL SENATO COLLEGIO SICILIA 2



## Turi Maiorca, amico per sempre

Ne abbiamo fatte tante insieme al quotidiano La Sicilia che non mi capacito che non sia più con noi. Caro Turi Maiorca, amico fedele e affettuoso, sempre. Ricordo di quando "innestammo" il professore Lino Romano contro un collega. Non appena quest'ultimo arrivò in redazione il professore gli fece un cazziatone esagerato. Tanto che insieme a Turi dalla stanza accanto ci vennero gli scrupoli "vuoi vedere che siamo andati oltre?". Il professore era la nostra Cassazione, rivedeva i pezzi e dava la sua sentenza su tutti noi, alunni un tantino cresciutelli. Ricordo ancora le risate in pieno agosto con Turi e altri colleghi della redazione dopo che il prof, con la sua voce tonante, aveva detto ad una collega in pantaloncini "non si mostrano le gambe se sono storte". Sì, con Turi Maiorca siamo stati



insieme, nella stessa stanza, per tanti anni al quotidiano La Sicilia. Turi era un gentleman, anche quando s'arrabbiava. Riusciva ad essere garbato anche con chi non gli era gradito. Il mio esatto contrario, ma stavamo bene insieme. Diciamo subito che ci volevamo bene e questo affetto è durato anche quando abbiamo lasciato il vecchio giornale, stanchi delle trappole e degli ipocriti e abbiamo fatto altro. Sono stato con lui a Palazzolo nella bellissima villa sui monti, ho gioito della sua contentezza. Due amici sul serio. Ci siamo sentiti telefonicamente fino a poche settimane addietro. Erano belle conversazioni, col tempo necessario, come si usava una volta. D'altra parte sia io che lui siamo sempre stati all'antica. Cioè fare le cose rispettando tempi e modi. Martedì c'è il suo funerale. Alle 9 al Pantheon. Non ci andrò. Questi addii per me sono come lo strappo violento di un brandello di carne. "Ok, Turi andiamo in Prefettura con la tua macchina, ma non fare il pazzo". Perché il mio (quasi) fratello finiva di essere gentleman e si trasformava in pilota azzardato con un volante in mano. Io protestavo e lui s'ammazzava dalle risate. E sono quelle risate il ricordo che custodirò gelosamente.

insieme, nella stessa stanza, per tanti anni al quotidiano La Sicilia. Turi era un gentleman, anche quando s'arrabbiava. Riusciva ad essere garbato anche con chi non gli era gradito. Il mio esatto contrario, ma stavamo bene insieme. Diciamo subito che ci volevamo bene e questo affetto è durato anche quando abbiamo lasciato il vecchio giornale, stanchi delle trappole e degli ipocriti e abbiamo fatto altro. Sono stato con lui a Palazzolo nella bellissima villa sui monti, ho gioito della sua contentezza. Due amici sul serio. Ci siamo sentiti telefonicamente fino a poche settimane addietro. Erano belle conversazioni, col tempo necessario, come si usava una volta. D'altra parte sia io che lui siamo sempre stati all'antica. Cioè fare le cose rispettando tempi e modi. Martedì c'è il suo funerale. Alle 9 al Pantheon. Non ci andrò. Questi addii per me sono come lo strappo violento di un brandello di carne. "Ok, Turi andiamo in Prefettura con la tua macchina, ma non fare il pazzo". Perché il mio (quasi) fratello finiva di essere gentleman e si trasformava in pilota azzardato con un volante in mano. Io protestavo e lui s'ammazzava dalle risate. E sono quelle risate il ricordo che custodirò gelosamente.

# La crisi della natalità sta causando danni anche nella scuola

La crisi della natalità, che sta provocando un crollo della popolazione anche nella nostra provincia, causa ovviamente delle serie conseguenze pure nel mondo della scuola. Se a livello nazionale negli ultimi due anni gli studenti sono diminuiti di ben 230mila unità, nella nostra provincia il calo è altrettanto significativo: da quasi 61mila alunni che si potevano contare solo cinque anni fa, si è passati, in virtù di una diminuzione in media di 1.100 ragazzi ogni anno, a meno di 55mila. E la riduzione è ineluttabilmente destinata, se non si riesce ad invertire la tendenza che ha dato vita a questo inverno demografico, ad essere ancora più vistosa nei prossimi anni: basti pensare che i minori di 14 anni residenti nella nostra provincia sono diminuiti, in soli cinque anni, da 56.700 a



51.600 (all'inizio di questo secolo, nel 2002, quindi solamente venti anni fa, erano 64.600).

D'altro canto, come attendersi dati più confortanti, visto che la popolazione dell'intera provincia di Siracusa è diminuita, solo negli ultimi sette anni, di circa 20.000 unità? E che l'età media si è innalzata a 45 anni, mentre venti anni fa era inferiore a quaranta?

Il calo di alunni finora ha riguardato in particolare i più piccoli (scuola dell'infanzia ed elementari), ma tra pochissimi anni interesserà naturalmente

anche le superiori. Le conseguenze - prosegue Salvo Sorbello - saranno molteplici: già oggi ci sono interi plessi scolastici, anche di notevoli dimensioni, che o non sono più utilizzati del tutto per le finalità per cui sono stati costruiti o vengono fruiti soltanto parzialmente.

Ma presto, molto prima di quanto ci si possa aspettare, assisteremo anche alla revisione dell'intera organizzazione scolastica, che comprenderà ovviamente anche gli organici degli insegnanti e del personale Ata.

Peraltro, già nel decreto Pnrr2, che ha previsto il riconoscimento di un nuovo sistema incentivante, è stato stabilito che le risorse economiche necessarie verranno prelevate dal taglio di migliaia di docenti, conseguente "all'andamento demografico".

Se fino ad oggi, quindi, la diminuzione degli alunni ha provocato la riduzione del rapporto alunni/classi, tra qualche anno le conseguenze saranno ben più rilevanti, visto che a livello nazionale è prevista una riduzione pari a ben 1 milione e quattrocentomila degli studenti, con una drastica riduzione delle cattedre.

Ed effetti negativi ci saranno anche per l'organico tecnico-amministrativo, il cosiddetto personale Ata, proprio mentre gli istituti scolastici dovranno gestire i finanziamenti del Pnrr per palestre, mense, digitalizzazione".

Salvo Sorbello

**ANCHE DA CITTADINO  
HO CONTINUATO  
A DIFENDERE IL NOSTRO  
TERRITORIO E LA MIA GENTE**

**VINCIULLO**

**ELEZIONI REGIONALI 25 SETTEMBRE 2022**



www.vincenzovinciuolo.it

**VINCENZO**

# Allorquando a don Pasqualinu capita una castagna appena appena bacata, al grido di Allappa allappa! la scaglia in aria

È indubbio che viviamo una realtà radicalmente diversa da quella della nostra infanzia quando non c'era il benessere di oggi. Eppure basta sentire o leggere un'espressione dialettale come Allappa allappa per essere d'incanto trasportati in un pezzo del nostro vissuto. Il consumismo e la lingua italiana hanno ormai riposto quell'espressione negli archivi della storia locale e del lessico dialettale scomparso, ma per noi ha capacità evocativa e diventa immagine facendoci rivivere, come presente, un momento del nostro passato che sembra lontanissimo e invece fa parte del nostro ieri.

Memoria linguistica e memoria storica immediatamente si sovrappongono e si accendono. Inevitabile è il confronto tra com'eravamo e come siamo nel linguaggio, nei comportamenti, negli usi, nei rapporti sociali, in tutto il sistema di vita.

Ci pare di vedere don Pasqualinu 'u caliaru (venditore di calia e simenza cioè di ceci e semi di zucca abbrustoliti).

Dall'arabo HALIAH = abbrustolito, cotto in padella) seduto davanti alla porta di casa sua al Ronco Politi di via Gargallo. Sotto il pallido sole di novembre è intento a rimuovere con un coltellino ricurvo la pellicola interna delle castagne secche (7 pastigghi) che venderà nella piazzetta dell'Immacolata (Piazza Francesco Corpaci).

Dinanzi a lui, in trepidante attesa i bambini del vicinato, proprio come recita il detto Unni c'è scagghiu (baccello, scarto del frumento usato come becchime) cci sunu puddicini.

Allorquando a don Pasqualinu capita una castagna appena appena bacata, al grido di Allappa allappa! la scaglia in aria e in direzione dei bambini che, spingendosi e urtandosi l'un l'altro, cercano di impossessarsene. Quella scena si ripete più volte e chi non riesce ad afferrare neppure una lancia impropria coloriti nei confronti di chi ha già fatto bottino.

Uno dei marmocchi ha un graffio sulla faccia, ma la gioia per essere ri-uscito ad arraffare 'na pastigghia prevale sul bruciore, un altro "predatore" al momento non pensa ai rimproveri che riceverà dalla madre per essersi straziata 'a cammisedda (lacerata la camicia, dal latino volgare EXTRACTIARE composto da EX = fuori e TRACTIARE da TRACTUS participio passato di TRAHERE = tirare con forza).

Alla fine del suo lavoro, il buon don Pasqualinu che, senza farsene accorgere, ha osservato tutto, chiama in disparte l'unico bambino che è rimasto a bocca asciutta, si fa comprare cinque sigarette Alfa e gli mette tra le mani due castagne di quelle buone facendogli credere come ricompensa per il servizio reso.

Scene simili a questa dell'Ortigia degli anni Cinquanta si erano verificate anche prima, ma con fine diverso. In occasione di feste popolari, certi signori erano soliti lanciare tra la folla monete o confetti vari appositamente per godersi lo spettacolo di chi si abbaruffava per contendersi con destrezza quello che solo apparentemente si considerava un dono.

In Sicilia, oltre ad Allappa allappa, si diceva A cu 'pigghiapigghia oppure A cu 'acchiappa acchiappa, fuori della nostra isola la formula era Ruffa raffa se la piglia chi l'araffa.

La locuzione Fari allappa allappa vuol dire "scagliarsi con impeto su qualcosa", "fare come le api che si avventano al favo". Allappari è infatti verbo denominale e deriva da 'A LAPA (L'ape) + la desinenza -ARI. Come nella parlata toscana, a volte nel nostro dialetto si usa aggiungere l'articolo



*Fari allappa allappa*

determinativo al nome (la + apa = lapa) e la forma così composta (lapa) si fa precedere da un ulteriore articolo 'a lapa.

Il Cortile delle Api di via Dione in Ortigia è chiamato dai siracusani Curtigghiu 'a lapa.

Dall'accrescitivo di lapa deriva anche il termine lapuni che letteralmente vuol dire "maschio dell'ape", "pecchione" o "fucò", mentre in senso figurato è ironicamente riferito al corteggiatore che in modo assillante e fastidioso gironzola intorno alle belle ragazze. Tale epiteo trova giustificazione nel comportamento dei pecchioni veri (7 lapuni) i quali, appena l'ape regina

('a mastra) esce dall'alveare per il suo "volo nuziale", in gran numero la inseguono nell'intento di fecondarla. Di solito solo uno ci riuscirà.

Da lapuni deriva il verbo lapuniari nel significato di corteggiare, ronzare intorno a graziose signorinelle.

In quasi tutta la provincia di Siracusa il credulone viene chiamato Am- muccalapuna (A Sortino Ammuccagicali) perché le panzane a cui crede sono talmente grosse da lasciarlo, per la meraviglia, a bocca aperta consentendo così ai maschi dell'ape di entrarli in bocca ed essere divorati.

Di quei ragazzi che in certe ore ronzavano emettendo

suoni vibranti e continui, simili a quelli prodotti con le ali da uno sciame di api, si diceva che allapunavunu (da allapunari).

Allaparis invece ha un significato del tutto diverso, sta per "addormentarsi dopo essersi ubriacato". Da allaparis derivano gli aggettivi allapatizzu e allapatu nel senso di "pieno di vino" e di "assopito per l'ubriachezza".

Lapazza non è, come sembrerebbe, dispregiativo di lapa e quindi nemmeno questa voce ha riferimento alle api. Con il termine lapazza, che deriva dal latino LAPATHIUM, si intende un pezzettino di legno che si suole applicare a porte e finestre per rinforzarle o per dare stabilità ad un mobile traballante.

Invece nell'intenzione di chi ha denominato Ape, in dialetto A lapa, il motofurgone della Piaggio, il riferimento all'insetto ape è legittimo. Per la loro funzione, questi modesti e utili mezzi di trasporto sono stati paragonati alle laboriose api operaie che instancabilmente e umilmente si prodigano a servizio della loro comunità.

A questo punto il mio portinaio, intuendo che sto per addentrarmi in ambiti non di mia competenza, direbbe: Crapi e lapi lassa fari a cu 'ni sapi.

**Carmelo Tuccitto**



## la Forza dei Fatti

# Luca Cannata







**Elezioni Nazionali e Regionali 25 settembre 2022**